



(7) MOZIONE PER INCREMENTARE LA TRASPARENZA NEGLI AFFIDAMENTI E NEGLI APPALTI COMUNALI

Premesso che:

- con delibera n. 55 del 20/09/2007 il Consiglio Comunale ha approvato le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2007-2012, al cui interno è riportato testualmente:

*“ Particolare attenzione sarà posta alla chiarezza e alla linearità delle procedure d'appalto e al rispetto dei contratti e dei capitolati. Avvieremo con la Prefettura, a garanzia dei Cittadini e della stessa Amministrazione, un patto di legalità per consentire un ulteriore controllo delle gare e degli appalti posti in essere ”*

e ancora nel capitolo dedicato ai lavori pubblici è testualmente riportato :

*“E' obbligo morale da parte dell'ente pubblico gestire in assoluta trasparenza, efficienza e ai minori costi possibili l'assegnazione e l'esecuzione delle opere pubbliche.*

*C'impegniamo, pertanto, a:*

- *rivedere, sulla base dei dispositivi di legge, i criteri e le procedure per l'assegnazione degli appalti sia dei servizi, che dei lavori pubblici. Un obiettivo sarà l'indicazione sull'apposito tabellone dei cantieri la data d'inizio e di fine lavoro.*
  - *Introdurre criteri nella programmazione dei lavori che eliminino l'inaccettabile pratica dei molti rifacimenti delle opere pubbliche.*
  - *Introdurre criteri e procedure per la programmazione della manutenzione di tutti gli edifici e strutture comunali così da evitare il degrado incontrollato oggi esistente*
  - *Il Comune deve dotarsi di un proprio tecnico della sicurezza, al fine di garantire che i cantieri non creino rischi per cittadini residenti e in transito.”;*
- che nelle ultime gare d'appalto le società vincitrici hanno praticato sconti molto elevati, anche superiori al 40%;

Considerato che :

- è compito dell'Ente Comunale garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e la pubblicità degli atti che vengono adottati;
- è compito di tutti gli Enti Locali garantire la massima attenzione e l'applicazione di tutti i procedimenti atti al rispetto della legalità e al contrasto del malaffare;
- la legge 19 marzo 1990, n. 55 (Legge Antimafia), tesa a combattere le infiltrazioni della malavita nell'economia, prescrive all'articolo 17, comma 3, *“il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche, ivi compresi i concessionari, e sui relativi mutamenti societari”* e, per quanto concerne le società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, impone che esse possano essere ammesse *“a condizione che provvedano, entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dai soggetti aggiudicatari, a comunicare alle amministrazioni interessate l'identità dei fiducianti”;*

- dopo la promulgazione della citata "Legge Antimafia", anche la Corte dei Conti ha più volte ribadito, ad esempio nella sentenza n. 101 del 22 giugno 1993, che non può bastare *"la mera indicazione delle quote percentuali delle società detenute da altre società di capitali la cui composizione non sia precisata"*, ma che è indispensabile che la Pubblica Amministrazione richieda *"l'effettiva trasparenza, realizzata attraverso l'esplicitazione della composizione azionaria della società aggiudicataria, intesa quale indicazione delle persone fisiche titolari delle quote"*;
- la Prefettura provvede al rilascio delle certificazioni antimafia (comunicazioni e informazioni antimafia) con le quali viene accertata l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto (art. 10 della L. 31 maggio 1965, n. 575) e di tentativi di infiltrazione mafiosa (art. 4 del D. L.vo 8 agosto 1994, n. 490) nei confronti dei soggetti che intendono instaurare rapporti con la pubblica amministrazione.
- il 13 Ottobre 2011 entrerà in vigore il D. L.vo n. 159 del 6 settembre 2011, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

**Il Consiglio Comunale di San Donato Milanese impegna la Giunta a:**

- 1) Mettere a disposizione dei Consiglieri Comunali, nell'apposita area riservata del sito internet del Comune, per tutte le gare di importo superiore a Euro 100.000 euro (iva esclusa):
  - a) una relazione che attesti la congruità delle offerte delle aziende vincitrici con riferimento ai prezzi applicati e alla conformità in termini di media dei ribassi di tutte le aziende partecipanti
  - b) una copia dei documenti che attestino la regolarità delle certificazioni richieste per la partecipazione alla gara: antimafia, tribunale fallimentare, INPS-INAL-Casse Edili, casellario giudiziale, etc.
- 2) Mettere a disposizione dei Consiglieri Comunali, nell'apposita area riservata del sito internet del Comune, per tutte le trattative e/o affidamenti diretti, un report trimestrale che indichi: l'importo dell'assegnazione, la durata e l'oggetto delle forniture, dei lavori o delle prestazioni
- 3) Abbassare ad Euro 50.000 (iva esclusa) il parametro oltre il quale richiedere alla prefettura la certificazione antimafia per gli affidatari, appaltatori e subappaltatori e, come previsto dal nuovo D. L.vo n. 159/2011, anche per le società con sede all'estero e per i familiari e conviventi dei soggetti che la legge sottopone a verifica
- 4) Esigere che le società a cui l'Amministrazione Comunale affidi concessioni o appalti, da cui acquisti beni, o con cui comunque entri in relazioni economiche di qualsiasi tipo, rendano pubblici, nell'ambito del quadro normativo, i nomi delle persone fisiche che ne detengono le quote, sia direttamente sia attraverso altre società
- 5) Applicare quanto previsto ai punti precedenti anche per le Società controllate dall'Ente Comunale

  
  


